LA PROVINCIA
MARTEDÌ 12 APRILE 2022

Chiara Frugoni e l'amicizia con Lecco «Amava venire qui, sempre ben accolta»

Il ricordo. Bruno Biagi, ex libraio, era amico della storica medievalista appena scomparsa «Sarà passata almeno una ventina di volte: incontrava anche gli studenti, amava divulgare»

LECCO
GIANFRANCO COLOMBO

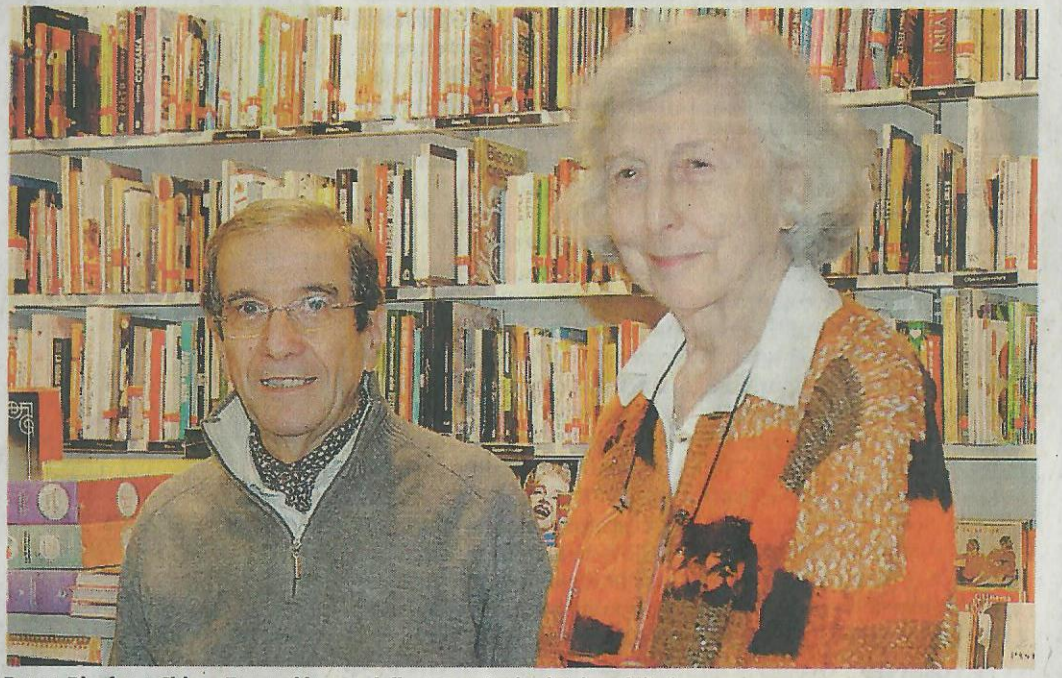
La grande studiosa Chiara Frugoni ci ha lasciato domenica 10 aprile. Nota storica del medioevo e divulgatrice, era nata a Pisa nel 1940, aveva 82 anni.

Chiara Frugoni ha avuto uno stretto rapporto con la nostra città.

Complice

Complice Bruno Biagi, prima nelle vesti di libraio e poi in quelle di amico, la Frugoni è stata spesso a Lecco ed in provincia per presentare i suoi libri. La ricordiamo nel marzo del 2012 al Palazzo del Commercio con il suo "Storia di Chiara e Francesco" (Einaudi); nell'ottobre del 2013 a Costa Masnaga con l'autobiografia "Perfino le stelle devono separarsi" (Feltrinelli); nel marzo del 2017 alla Libreria Perego di Barzanò parlò della sua opera "Senza misericordia. Il Trionfo della Morte e la Danza Macabra di Clusone" (Einaudi). Sempre in quell'anno, nel mese di aprile, fu all'Ospedale di Lecco per affrontare il tema dei bambini nel Medioevo ed a novembre a Palazzo delle Paure. Infine, nel dicembre del 2018 presentò alla libreria IBS-Libraccio, in via Cavour a Lecco, il volume "Uomini e animali nel Medioevo. Storie fantastiche e feroci" (Il Mulino). Di questo suo rapporto con la nostra città ci parla Bruno Biagi: «Credo di non esagerare dicendo che Chiara Frugoni sia venuta a Lecco almeno una ventina di volte. Veniva volentieri da noi perché trovava sempre tanta gente e c'era una bella accoglienza. L'avevo conosciuta a Bergamo, in occasione della presentazione del suo primo libro su san Francesco e da allora si è stabilito un bel rapporto».

Chiara Frugoni ha insegnato Storia medievale nelle università di Pisa, Roma e Parigi. Il nucleo principale della sua ricerca verte intorno alla figura di Francesco d'Assisi, cui ha dedicato libri tradotti all'estero. Le sue pubblicazioni sono numerose ed i suoi saggi sono tradotti nelle principali lingue europee oltre che in giapponese e coreano. In occasione della presentazione del volume su Chiara e Francesco, le avevamo chiesto dove fosse nata questa sua passione per i due personaggi: «Tutto è iniziato quando ero studentessa universitaria a Pisa. Approfondendo la figura di san Francesco dovetti constatare che le biografie medievali si contraddicevano. Lo stesso Tommaso da Celano, il biografo del santo, in anni diversi dava interpretazioni opposte. Ho voluto capire il perché di tutto questo; così ho iniziato a studiare Francesco è ed stato molto interessante perché grazie a lui si può seguire la storia religiosa del suo tempo.



Bruno Biagi con Chiara Frugoni in una delle presentazioni dei suoi libri

Quanto a Chiara è sempre stata lasciata nell'ombra; ancora oggi non è considerata come dovrebbe, eppure anche lei fu una vera rivoluzionaria».

Grande studiosa

Chiara Frugoni, infine, è stata una grande studiosa, che amava molto trasmettere le sue conoscenze ai giovani, come ci conferma ancora Bruno Biagi: «Per la divulgazione aveva una vera passione e per questo anche a Lecco ha incontrato spesso i nostri studenti. Era una donna di carattere che applicava ai suoi studi un grande rigore. Era anche molto diretta, non girava intorno alle cose, ma sapeva anche farti sentire la sua gratitudine».

©RIPRODUZIONE RISERVATA